

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche... Abbonamento annuo... Direzione ed Amministrazione...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Per più inserzioni... Conto corrente con la Banca...

Di Rudini a Torino

ROMA, 10 novembre.

La nota politica del giorno si aggira esclusivamente intorno al veggli del presidente del Consiglio a Torino. Mentre i ministeriali affermano che questa città è una conseguenza del sbrigo...

Agli on. Di Rudini, Brio e Sineo, la deputazione piemontese offrì l'altro sera al Club Europeo un banchetto di 45 coperti...

Commentando questa riunione, la Gazzetta del Popolo - che è in voce di interpretare le idee dell'on. Brio e dei suoi aderenti - dice che «non significa né adesione incondizionata, né sottomissione assoluta al Ministero...»

Rudini e Zanardelli

Roma 11 - Un telegramma da Brescia annuncia essere oggi l'on. Zanardelli partito da quella città diretto a Roma.

ANEDDOTI

Per l'assetto dell'Entrea. Roma 11. - Il presidente del Consiglio, appena avrà fatto ritorno alla capitale, confidando con l'on. Martini intorno all'assetto dell'Entrea...

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

L'attività del cratere è in aumento. Roma 11. - Notizie dal Vesuvio segnalano un continuo incremento nelle correnti di lava scorrenti sul Pulo delle Cinestre...

maochi si veggono sulla vetta del cono. La pioggia di cenere continua alle falde del vulcano!

La bambola dell'alleanza

Un nuovo prodotto dell'alleanza franco-russa: la bambola dell'alleanza. Giordani, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Santon, riceveva da Pietroburgo un pacchetto postale, contenente una splendida bambola in costume russo e una lettera...

Una principessa agli arresti e un matrimonio d'amore

Nell'alta società di Londra, si parla molto dell'assenza prolungata della principessa Maud, la figlia cadetta del principe di Galles, la quale dovrà rientrare in Inghilterra insieme a sua madre e sua sorella e invece da gran tempo non è più comparsa a Corte.

Il principe Carlo, come i principi della leggenda, restò fedele al suo amore, e furioso contro coloro che facevano piangere gli occhi adorati, risolvette di abbandonare la sua patria e la sua famiglia.

Ma la risposta si faceva aspettare e la principessa esultava la pazienza, dovè le sue dimissioni al Ministero della marina danese, dimise, e gli furono respinte per le seguenti ragioni:

«Il principe Carlo, considerato come ufficiale ordinario, non può entrare nella marina britannica, se non dopo avere soddisfatto i suoi impegni con la flotta danese».

nel racconto, in ogni modo i due sposi, anche se la cosa stanno così, non si dorsano troppo di sicuro.

Nella gabbia di una belva umana

Il Figaro ha mandato uno dei suoi corrispondenti a. Ballej, cittadino di circa 6000 abitanti, sita nel dipartimento dell'Alto, sulla linea ferroviaria di Lione.

Ed è da un mese che i giornali continuano ad occuparsene, e la curiosità del pubblico è sempre più vivamente accitata da quei particolari strani e raccapriccianti:

«Ero seduto con speranza di vedere, non fosse altro, le mura di quell'edificio, dove sta rinchiuso, da un mese, il «mostro»; ma ho veduto molto di più, invece...»

Ma è sembrata molto tranquilla, silenziosa, quasi disabitata, la casa, ormai celebre, ove si sono udite le più spaventevoli confessioni che siano mai uscite da bocca umana.

Ed ne usciva sempre, dalla facciata nuda, di stile pseudo-greco che comprende il palazzo di giustizia e le carceri, Tutto intorno gira una via, ove la folla si accalava ogni giorno per veder passare l'assassino e coprirlo di contumelie.

Non meno calmo è la vita del delinquente nell'interno delle carceri. Dappriincipio il Vacher era stato messo in segreta, e non pareva se ne trovasse male, tant'è vero che al giudice, che gli proponeva di farlo passare nello stanzone comune, rispose: «No, no; andò sempre stato solo. Sto meglio qui».

Parla poco i suoi discorsi ora sono ragionevolissimi, ora affatto taciturni, e gli alienisti che lo visiteranno avranno un bel da fare con lui.

A riflessioni perfettamente sensate e a racconti particolarmente interessanti incidenti del suo passato, l'infamabile pazzo declamazioni sui doveri che ha da compiere, sulla sua irresponsabilità all'intervento di Dio nei suoi affari.

«Io non ho mai ucciso per rubare, (le mie vittime erano tutti poveri) né - quantunque diseno il contrario - per violare, né per vendetta, e siccome, non è vero, signor giudice, non si uccide per niente, bisogna ben dire che è stata la mano di Dio che m'ha guidato».

«E nel tempo stesso in cui fa questi discorsi insensati, il miserabile diventa così meravigliosa lucidità termini della deposizione che il cancelliere scrive e ch'egli dovrà firmare. Perché questo sventurato non firma mai nulla alla leggera; prevede, calcola la portata delle sue frasi, costituisce una parola ad una altra, correge, cancella».

«L'opinione dei giornali lo preoccupa straordinariamente, ed è avido di pubblicità. Perciò ha detto: «mi ha fatto proposta di farsi fotografare. Il ritratto che ha nell'occhio lo rappresenta appoggiato con la destra alla sua canna, e con un mazzo di giornali nella sinistra; lisciato, pettinato, in posa, gli astanti rimasero molto stupiti, quando al momento di porsi innanzi all'obiettivo, il Vacher pregò il capo carceriere di prestargli per un istante le chiavi, che teneva in mano. «Così, disse, sono predisposto a tenere le chiavi del cielo».

«Erano invece le chiavi della prigione che voleva avere, e il carceriere giudicò prudente andarsene a prendere delle altre. In quel momento nel cortile non c'erano che tre o quattro persone, e l'assassino è dotato di una forza erculee. Ne diede una prova in quello stesso momento. Siccome il bastone su cui

s'appoggiava era troppo lungo, volevano tagliarlo a pezzi. «Date qui», fece il Vacher, e con un colpo di piede, tagliò netto il legno al punto indicato. Vi sono dei magistrati che trovano fuori di luogo questa indulgenza, e vedono un grande colpevole, ma il giudice istruttore di Bellej, Fourquet, sa che non può ottenere nulla con la violenza e con le minacce. Ed è perciò che usa la dolcezza. Ogni giorno entra nella cella del Vacher - e ci vuole un certo coraggio per farlo - e rimane con lui solo, per ore e ore. E a poco a poco l'uomo si anima, parla, racconta, confessa i suoi delitti».

«Vacher sta preparando delle nuove sorprese? Il giudice Fourquet non lo crede; secondo lui, l'assassino non ha detto tutto, ma non c'è probabilità che parli ancora».

L'altro giorno, dopo la confessione del delitto, mentre il giudice cercava di indurlo a nuove confessioni, il Vacher lo interrompe, e, col tono di un uomo che senta essersi troppo abusato della sua bontà e che sia in profitto di perder la pazienza: Signor giudice, disse, non mi domandi altro, non posso far niente di più per lei!

Ma il giovane giudice non si stacca, cerca, scruta, ascolta, mentre sul suo tavolino si accumulano a decine gli atti processuali.

Sono tutti i delitti compiuti in questi cinque anni e di cui si va cercando l'assassino, rimasto sconosciuto, nel Vacher! Sono le tre e il delinquente deve entrare nel gabinetto del giudice. Si ode un rumore di passi nel corridoio, la porta si apre; un guardiano entra e saluta. Il prigioniero gli tien dietro, seguito da un secondo guardiano. Io mi ritiro, ma lentamente, tanto da vedere e udire ancora un poco.

Il Vacher tiene le mani in tasca e saluta col capo, sorridendo. Buon giorno, signor giudice. Come va? Bene, grazie, e lei? Non c'è male.

«E questo il tono ordinario del loro colloquio. Vacher veste di velluto marrone rigato, in capo ha un berretto di pelo bianco, dal quale non si stacca mai. Ha il viso pallidissimo, giallastro, la barba nera è folta, le sopracciglia nere, gli occhi limpidi, dolci, intelligenti».

Il colpo di pistola che al è stato, sei o sette anni fa gli ha sformata la faccia, di cui una metà è rimasta paralizzato, immobile, mentre l'altra parte si agita convulsamente, quando il Vacher parla. Ma nei momenti di calma è una faccia quasi bella, dolce, simpatica, assai diversa da quanto siamo chiamare un «viso da assassino».

Il giudice prende dal tavolino un supplemento illustrato del Petit Journal e lo mostra al Vacher. Come vi sembra il vostro ritratto? Abbastanza bello, non è vero? - Il Vacher esamina: - Sì, non c'è male.

Poi, siccome s'indugia a leggere i commenti che accompagnano il ritratto, il giudice gli prende di mano il foglio; Vacher alza le spalle: - Mi chiamano lo sventurato. Meglio essere uno sventurato che fare dagli sventuratori... La frase gli piace e la ripete, poi ad un tratto: E poi tutto questo è Dio che l'ha voluto, non è vero? Suro, risponde il giudice, col naso sulle carte.

Ma ecco dove incomincia a non essere più pazzo. Un magistrato grafologo gli ha fatto avere una delle fotografie di cui parlavo, perché gli scrivesse qualche parola. Il Vacher se la leva freddamente di tasca e la restituisce al giudice.

E siccome questi si stupisce di non vedere i caratteri del prigioniero: - Voglio prima, dice Vacher, vedere che possa prenderanno i miei affari. - Quest'uomo ha pensato che, se deve andare al patibolo, non ha alcuna ragione per usar delle cortesie a coloro che ce lo manderanno. Vuol veder prima la peggior prenderanno i suoi affari...»

La storia di un biglietto da visita

L'amante dell'amico del marito. La troviamo in un giornale francese. Il signor X è un impiegato superiore, decorato, di un ministero. Ha una moglie che adora e che lo adora. Ma la pace coniugale è stata turbata improvvisamente da una lettera gravida di conseguenza.

«Che è stato? - Te m'ha ingannata, tu hai un amante! E ha in tasca un biglietto da visita di un altro uomo. Vuol il divorzio! Voglio divorziare da lui, ma non direi! - E le lacrime, e i lamenti cominciavano più».

Il signor X, che è il modello del marito, non ci capiva nulla. Finalmente, inteso di che si trattava, si infuriò e si gettò alla moglie che si era ingannata, una quella gli mise, e gli occhi le prove del suo tradimento. Era una lettera a lui diretta da una signorina Jeanne Jolly, nella quale si parlava di un certo felleo passato in prigione, e di un certo del loro soggiorno in una casa del quartiere del Palais-Royal.

Il signor X rimase di sasso. Lui, che ingorava perfino l'esistenza di una signorina Jeanne Jolly!

Propose allora alla moglie di andare insieme dal commissario di polizia del quartiere; e questi fece chiamare la signorina Jeanne Jolly, di cui aveva rilevato l'indirizzo dalla famosa lettera.

La signorina, come fece a tempo, si coltò a dichiarare che ella non conosceva nemmeno di vista il signor X. Raccontò che alcuni giorni prima aveva fatto la conoscenza di un signor, col quale aveva passato la sera e la notte, e che all'atto di andarsene le aveva consegnato il suo biglietto da visita, che visseva poi, era quello del signor X?

La moglie, tutta felice, ha baciato, e abbracciato il marito, in presenza del commissario di polizia; e la signorina Jolly se n'è andata, contenta di aver ricondotto la pace nella famiglia X.

L'ORRIBILE SCENPIO D'UN VECCHIO per opera d'un pazzo

Scrivono da S. Giovanni Italiano (Sireuze) in data 8 corr. «All'ora 9 circa di questa mattina, un infelice vecchio, certo Brunello Anibale d'anni 80, di Chiampol, presentava alla porta di Bordon Albino d'anni 39, per chiedere l'elemosina».

Questi, che da poco tempo è redento dal manicomio di Venezia, ove passò tre anni e mezzo, si slanciò nell'infelice vecchio, e cominciò a percuoterlo orribilmente.

Bisogna premettere che la sera prima, senza motivo, il Bordon commise molte stranezze, e che durante la notte continuò a sparare colpi di fucile, sicché le persone non ebbero il coraggio di affrontarlo.

Scesi in frangente presso carabinieri carabinieri. Questi accorsero, e, fuori dalla porta di abitazione, videro il Bordon ritto con in mano un lungo tridente e un coltello, mentre teneva fermo col tridente un uomo e lo colpiva. Si pensò tosto di liberare l'infelice, nella speranza che fosse ancora vivo.

Si stabilì che i carabinieri giressero fino a giungere di dietro alle case; poter nel momento buono piombare sul forsennato; che un grappo di forti giovani stesse a destra della casa insieme al segretario, e un'altro gruppo a sinistra allo scopo di allontanarlo; della porta ove teneva pronti due fucili, una pistola e coltelli. Il grappo di destra, visti i carabinieri, a posto, cominciò a chiamare il Bordon, eccitandolo a lasciare la vittima; ed allora cominciò a tutto far tacere.

I grappi allora di destra e sinistra cominciarono ad andare avanti fino ad essere a meno di 15 metri da lui.

Avvicinatisi maggiormente i due gruppi, il Bordon, essendosi momentaneamente volto col capo a guardare a sinistra, il brigadiere, si gettò su lui, nel medesimo istante il Bordon gli vibrava un terribile colpo di roncola che il Poi seppa miracolosamente parare. Col brigadiere erasi pure staccato contro il pazzo il carabinieri Meneghini che prese questo per polsi, dando modo agli altri d'afferrarlo meglio e legarlo.

Lo sventurato vecchio era già caduto, col capo orribilmente rovinato e calpestato».

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svitach. Visto e consultato dalla ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1897). Il Comune di Gemona nomina una Commissione onde provvedere al rifacimento della strada. Un pensiero al giorno. La fama è la sola cosa che possono dare quelli che non ne hanno. Cognizioni utili. Strueto a freddo per le fessure tra pietra e pietra. Litargio in polvere parte tra e messa; polvere di mattoni parti otto e messa; olio di lino non cotto, quanto basta per fare uno stucco molle. Prima di comprimere lo stucco nelle fenditure è d'uopo bagnare le pietre, perchè non ne assorbano troppo presto l'olio. Questo stucco impiega molto tempo ad indurire, ma diventa poi durissimo e resiste tanto all'acqua che al sole. La sanga. Bizzarria. Spazzando in tre strumenti musicale. Tintorio, letter cortese, una vocale. Epitaffio della signora presidente. DO LO RE. Per finta. Scena di risonazione confinale. Lei - Si parei ne convengo: tu i miei difetti. Lei - E' vero. Lei (irritata e pronta) - Quali? Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Emigranti di ritorno. Scrivono da Gradisca: «In questi giorni fecero ritorno in patria, dal nuovo mondo, alcune famiglie agricole di Brnoa, partite per quei paesi anni addietro. Le narrazioni di questi reduci sono invero poco consolanti, e varranno, si spera, a far desiderare dalla partenza per quei paesi, quelli che ancora hanno pel capo certi rosei sogni».

Un bruto. In aperta campagna in quel di S. Vito al Tagliamento, certo Luigi Cargnelli, trovata sola la ragazza Maieron Caterina, d'anni 13 e mezzo, con una spina, la gettava a terra sfogando quindi la sua libidine. Il padre della ragazza presentò querela contro quel bruto.

Incendio. A S. Quirico, di notte, manifestavasi accidentalmente il fuoco nella casa dei fratelli Germano e Antonio De Bertoli.

La casa andò distrutta, unitamente a mobili, forcelli, ecc., ed i proprietari risentirono un danno, non assicurato, di circa 2380 lire. I vicini, accorsi prontamente, non poterono che circoscrivere l'incendio.

Fallimento. A curatore definitivo del fallimento di Agnola Pascentini Pietro di Codroipo, fu confermato il ragioniere Giovanni Genari.

Ringraziamento. La disolutissima famiglia dell'adorata estinta Buzzi Marianna ved. Di Gasparo; profondamente commossa, rende pubbliche grazie, a tutte quelle egregie persone che hanno voluto con inimitabili prove di affetto e stima prender parte al suo vivo cordoglio per la perdita dell'amata estinta e l'accompagnamento all'ultima dimora.

Il presente comunicato serve anche di ringraziamento per gli eventualmente non avessimo ricevuto speciale biglietto. Pontebba, 8 novembre 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

Festa militare. Il 26. regg. fanteria oggi festeggia il 37. anniversario del fatto d'armi di Gaeta, in cui la sua bandiera venne fregata della medaglia d'argento al valor militare. La festa avrà carattere puramente militare, con invito soltanto alle varie autorità.

Ecco il programma, parte compiuto e parte da compiersi:

Ore 6 - Sveglia suonata dalla musica.

Ore 7 1/2 - Istruzione morale fatta dai comandanti di Compagnia ai propri soldati sul significato della bandiera.

Ore 8 1/2 - Primo rancio della truppa.

Ore 9 1/2 - Rivista. Commemorazione del 12 novembre 1860: fatto dal colonnello Fanfani.

Ore 14 1/2 - Distribuzione dei premi in denaro prescritti dal regolamento di giostra, e scherma, ai vincitori delle gare di compagnia e di battaglione.

Distribuzione dei diplomi ai sottufficiali vincitori nelle gare reggimentali di sport militare.

Franzo della truppa.

Ore 18 - Illuminazione dei quartieri. Ore 20 1/2 - Ritratta con musica. Per l'occasione il colonnello Fanfani farà distribuire alla truppa un elegante fascioletto stampato, dedicato ai soldati del reggimento, nel quale il colonnello stesso raccolse i fatti di guerra del 26. fanteria e tessè la storia della bandiera.

Dopo le ore 14.30 gli ufficiali del reggimento si riuniscono in una borchiera, alla quale hanno invitato tutti gli ufficiali del presidio.

Lo stesso faranno i sottufficiali. Alla festa interverranno pure delle rappresentanze di ufficiali e truppa dei distaccamenti di Venezia, Palmanova ed Osoppo.

L'emigrazione in Transvaal. Informazioni pervenute al ministero degli affari esteri danno come pessima la situazione degli emigranti recentemente recatisi al Transvaal in cerca di occupazione alla ventura in quella repubblica, avvertendo che, in ogni caso, condizioni indispensabili per guadagnarsi da vivere è quella di conoscere la lingua inglese od olandese.

Le «solite incantesse» del «Paese». Per causa di assenza ho letto con qualche giorno di ritardo l'ultimo numero del Paese, e vi ho trovato una delle solite incantesse. Chiamiamole così, poiché il periodico radicale non vuole che si chiamino sistemi, ed lo non ho neanche difficoltà a contentarlo; tanto, la sostanza resta la stessa. Dunque, a proposito di un campione di caffè, il Paese getta là, nella coda, il dubbio che nel conguaglio di composto per l'abolizione del dazio sulle farine, il Municipio non abbia tenuto conto della economia di personale per i mulini interni; e dolosamente fa saltare il vaticinio che fra cavalieri e cavalieri non siasi cercato tanto il pelo nell'uovo.

Possibile che il Paese - che sa tante cose - non sappia anche egli il personale ai mulini interni fu soppresso fino dal 1894, in seguito alla abolizione del dazio governativo; che appunto per ottenere l'abbuono corrispondente a quella economia, il Municipio intentò contro l'impresa daziaria il giudizio arbitrario stabilito dalla legge 22 luglio 1894; e che con sentenza della Corte d'Appello dello stesso anno quell'abbuono fu concesso e liquidato a favore del Comune? Tutto ciò risulta dagli atti, e dalle comunicazioni fatte a suo tempo in pubblico Consiglio comunale e stampate nei bilanci, e il Paese non ha da saperlo?... Sirebbe male che qualcuno potesse pensare che il Paese - pur essendo organo della verità e della giustizia - ha tacito deliberatamente queste circostanze, per torcasco del suo partito. Spectator.

I dieci comandamenti per l'inverno. Visto e considerato che il freddo comincia a farci sentire, riprocliamo subito i consigli per prevenire ogni malanno.

Li togliamo dalla Health New, che ce li fornisce sotto forma di un curioso decalogo.

Non uscite digni alla mattina.

Non esponetevi mai all'aria fredda dopo di aver presa una bevanda calda.

Non uscite col dorso, la regione interscapolare, e specialmente il petto, insufficientemente coperti.

Non respirate per la bocca specialmente, ma per il naso, perchè così l'aria si riscalda prima di entrare nei polmoni.

Non appoggiatevi col dorso alle pareti, calde o fredde che esse sieno.

Non dovete stare allo sportello in ferrovia, ed in seguito ad un esercizio qualunque non passeggiate a vettura scoperta.

Non rimanete immobili in un ambiente freddo; nè sulla neve o sul ghiaccio.

Non parlate se non quando non potete fare a meno: anche dal punto di vista igienico il silenzio è d'oro... conserate la voce.

Non trascurate di fare regolarmente il bagno, perchè - se la pelle non è tenuta in attività - il freddo ne fa contrarre i pori e vi renderà più suscettibili alle congestioni o ad altre affezioni polmonari.

Non coricatevi coi piedi freddi ed umidi, se volete evitare l'insonnia.

Nel aggiungiamo l'undicesimo comandamento: Andate a svernare a Nizza o a Napoli, e starete benone!

Un feto nella roggia.

Ieri verso mezzodì certo Saltarini Remo, trovandosi in via Zanoni, di fronte al portone della corte attigua all'abitazione del signor Orguani Martina, vide galleggiare nell'acqua della roggia un oggetto che riconobbe subito per un feto umano. Mediante un badile lo trasse a riva e lo depositò nella boscaglia del signor Orguani.

La notizia della scoperta venne subito

racata al delegato di P. S. signor Birri Giuseppe, il quale si recò sul luogo unitamente al brigadiere e ad una guardia di città, e tosto giuocò mandò a dare avviso del fatto al Prefato del primo Mandamento ed al medico dott. d'Agostini, per le constatazioni di legge.

Giossero questi poco dopo, e il medico verificò che il feto, lungo 19 centimetri, appartenente a creatura di sesso maschile, poteva essere al quarto o quinto mese di concepimento, e che non sarebbe facile precisare quando possa essere stato gettato in acqua, potendo con la temperatura fredda presente, mantenersi un cadavere immerso nell'acqua alcuni giorni senza patirne. Su quel corpicino non vennero riscontrati segni di violenza.

Il feto venne poscia trasportato al Cimitero per seppellimento.

Tentato suicidio. Ora le ore 6 portati di ieri si presentavano al marciello della guardia di città i due fratelli Pittoni Guarino d'anni 11 e Augusto d'anni 7, lavoratori col padre, Pietro, falegname, presso la ditta H. Obel, e abitanti nella madre Anna Bruder, casalinga, in via Grazzano, vicolo Ripetella n. 6, per avvertire che quest'ultima si era chiusa in casa, nè voleva aprire. Il marciello, ritenendo si trattasse d'una semplice questione fra marito e moglie, mandò sul sito le guardie Monali e Betotto perchè avessero messa la padra. Queste, quando vi giunsero, trovarono ancora la porta chiusa, e nel dubbio si trattasse di qualche disgrazia dovettero di entrare in casa da una finestra alta da terra circa cinque metri.

Avevano appena aperta la finestra che avvertirono un acre odore di carbone acceso, ed entrati in camera trovarono la Bruder stessa sul letto in preda a convulsioni.

In mezzo alla camera ardevano due bracieri di carbone, uno dei quali rovesciatosi sul pavimento.

Le guardie tutto portarono via dalla stanza i bracieri, mandarono ad avvertire il delegato di P. S. di servizio ed il medico del riparto dott. Rinaldi, il quale prestò le cure del caso alla Bruder, dichiarandola fuori di pericolo.

Le cause del tentato suicidio si attribuiscono a dispiaceri domestici.

La prosta sciolta della finestra da parte delle due guardie, fu providenziale anche perchè valse ad impedire un incendio, che i carboni accesi sparati sul pavimento della camera avrebbero inevitabilmente causato.

Processo Colautti-Cantarutti. Questo interessante processo, svolto l'estate scorsa avanti la nostra Corte d'Assise, e che ebbe termine colla condanna di Lucia Cantarutti a 30 anni di reclusione e dei fratelli Luigi e Giovanni Colautti a 20 anni della stessa pena, per l'omicidio del vecchio Colautti Vincenzo, si discuterà ora nuovamente alle Assise di Treviso nei giorni 23 corrente e seguenti, avendo - com'è noto - la Cassazione annullata la sentenza della nostra Corte.

Gli imputati saranno difesi - come già alle nostre Assise - dagli avv. Bertacchi, Caratti e Levi.

Senza mezzi. Luigi Cacciani, d'anni 20, muratore, da Udine, venne arrestato a Trieste, perchè privo di occupazione e mezzi di sussistenza.

Ingabbia. Danalutti Attilio di G. ov. Batt. da Treppo Grande, dovendo scontare un anno di reclusione per ferimento si è costretto ieri alle guardie di città che lo presero in carcere.

Circo equestre Henry. Anche alle due rappresentazioni di ieri concorse un pubblico straordinario. Tutti gli artisti vennero calorosamente applauditi, e particolarmente il direttore e'g. Henry, coi suoi cavalli e con l'elefante meravigliosamente ammaestrati.

Questa sera alle ore 8 grande e variata rappresentazione nella quale prenderanno parte tutti gli artisti, e verrà rappresentata, per una sola volta, la grande pantomima «Roberto il diavolo», che venne replicata a Vienna consecutivamente per alcuni mesi.

Orecchino trovato. Iersera fu trovato un orecchino d'oro. Chi l'avesse perduto si rivolga alla nostra Amministrazione.

Chronos 1898. Il Chronos (specialità di A. Migona e C.) è il miglior Almanacco oromilografico-pneumatodisinfettante per portafogli. E' il più gentile e gradito regalato od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti, od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, dure-

vole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno. Il Chronos dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: l'entrata e l'uscita dal ballo, la danza napoletana, la danza Montefranco, la danza moderna, la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità; cioè: Season e Dancing. Trovosi in vendita all'Ufficio annunci del nostro giornale al prezzo di centesimi 50.

Una lettera non-privata è quella che deve recare notizie dei nostri bimbi che sono a bella e s'fidati in cura ad altre persone. Ogni parola che passa pel orecchio, ogni soffio di vento che accosta le imposte, si fa timore per quel spioncello quando li espiamo grandi e ragionevoli. Se vogliamo essere più tranquilli coi loro conti dobbiamo fornire alla loro nutrizione dello scatoletto di Pastangolies - una pastina fabbricata con acqua di Nocera Umbra, nutriente, leggera, di facile digestione e tale da poter essere portata a perfetta e-tora senza spazzarsi. Già buon numero di medici e levatrici la consigliano ai convalescenti ed alle puerpere. Scatole da 1 kg. da 4, kg. e da 250 grammi. Per commissioni F. Divisi e C. - Milano.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 38, del 10 novembre 1897 contiene:

L'essoratore di Pordenone fa noto che nel giorno 22 dicembre a. e. nel locale della Prefatura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitorie d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

L'essoratore di Scilla fa noto che nel giorno 12 gennaio 1898 nel locale della Prefatura di Scilla si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Veniva Alessandro fu Daniele da Villanovina, nell'interesse del minore suo figlio Carlo, accettava l'eredità degli avi materni del minore suddetto: Ranieri Marianna fu Giacomo morta in Villanovina nel 21 aprile 1896 e Ranieri Carlo fu Nicolò morto in detto comune nel 28 luglio 1896.

Fioriti Caterina di Giuseppe vedova di Damiani Daniele, da Lussino, nell'interesse del minore suo figlio Lucia e Maria fu Daniele Damiano ha accettato la eredità del loro padre morto in Colugna di Felotto-Umberto nel 27 marzo 1894, del loro avo paterno Damiani Luigi fu Ovidio morto in Luogò nel 4 gennaio 1898 e della loro sorella Damiani Luigia fu Daniela morta in Lussino nel 18 agosto 1897.

Eredità di Paschini don Pietro qu. Martino morto in Milano di Osoro nel 1 aprile 1891 fu accettata da Paschini Vittore di Vergogno nell'interesse del minore suo figlio Pietro Martino e Paschini maschi.

Nel giorno 16 dicembre 1897 dimasi il Tribunale di Udine acquisì l'incarico degli stabili in mappa di San Daniele essentati ad istanza della signora Cristina Miceli-Paana ed a carico dell'assessorato Pagnutti Giacomo.

A richiesta di Polmor G. B. fu Valentino di Sostasio, il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fissava l'udienza 13 gennaio 1898, per la vendita dei beni di speltana di Zuvier Vincenzo e consorts, descritti in mappa di Sostasio.

L'essoratore di Pordenone fa noto che nel giorno di mercoledì 1 dicembre a. e. nel locale della Prefatura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitorie d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Buona carne a buon mercato.

Nella Macelleria Cozzi in via Paolo Sarpi (piazza degli Uccelli) si vende eccellente carne di manzo ai seguenti prezzi:

Manzo primo taglio al kilogr. L. 1.30

» secondo » » » 1.20

» terzo » » » 1.10

Vitello primo » » » 1.50

» secondo » » » 1.20

Polleria » » » 1.80

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatovecchie e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti complete per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Lire 0.95

» II » 1.35

» III » 1.55

» IV » 2.05

» V » 2.10

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata Cent. 2 1/2

Detti a due fili con cartoncino grevo figurato » 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata » 5

Detti a due fili con cartoncino grevo » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Station of Udine - R. Istituto Tecnico, 11-11-1897, ore 9, ore 15, ore 21, ore 9. Rows: Bar. rid., Altim. m., Livello del mare, Stato del cielo, Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Venti, Qualità poggia.

I papalini austriaci e l'Italia

Mandano da Vienna alla Gazzetta del Popolo di Torino: «Nei circoli parlamentari si assicura che i clericali intendono, alla prossima riunione delle Delegazioni, sollevare un'interpellanza al ministro degli esteri Goluchowsky circa la cosiddetta questione di Roma, come già fece il deputato Zillinger con Kelnoky alcuni anni fa. Ma questa nello stesso tempo che il Governo ha iniziato col clericali delle trattative perchè l'interpellanza non venga presentata».

Nel Brasile

Sommossa - Stato d'assedio - Vasta congiura. Rio Janeiro 10 - Avvenne una sommossa nelle carceri; le truppe furono inviate per reprimere. Il Congresso ha adottato in prima e seconda lettura il progetto di legge per la proclamazione dello stato d'assedio. Le autorità acquistarono la convinzione che l'attentato contro il presidente della repubblica si debba a vasta congiura.

I delitti della Madonna e Palermo

Palermo 11 - Continuano vivissime da parte delle autorità le indagini per scoprire gli autori del nefando delitto che ha commosso in questi giorni la nostra cittadinanza, e le ricerche nel pozzo misterioso per trovare il cadavere del quarto scomparso.

Ed i bravi pompieri, continuando nell'opera disinteressata, pieni di coraggio e di abnegazione, tutti i giorni si sono calati nel fondo del pozzo, ove per miracolo non sono rimasti affossati per l'orribile fetore.

Parò che il quarto cadavere, quello del bottolero D'Alba, sia stato ritrovato, essendo stata tratta dal pozzo una gerla ripiena di calce, con delle ossa umane. L'autopsia ancora non si è pronunciata, ma si hanno serie ragioni di credere che questi resti appartengano al quarto scomparso, che sarebbe stato tagliato a pezzi e buttato nella calce per renderne impossibile il riconoscimento.

Per gli altri cadaveri, l'autopsia ha provato che la morte è stata causata in tutti da ferite di arma da fuoco alla testa, per le quali la morte dovette essere istantanea.

Ieri i pompieri procedettero al proseguimento del pozzo - ove furono trovati dei resti d'indumenti e parecchi scheletri di cani.

Intilte dirvi che a Palermo non si parla che di questo terribile fatto e che la città è terrorizzata.

I giornali di 2000 anni or sono

La proposta Finot - L'«Acta diurna» - Un giornalista romano - I «canards» nell'antichità - Da dove Svetonio attinge la sua storia dei Cesari - I «reporters» nell'antica Roma - La cronaca mondana e quella dei Tribunali - Nulla di nuovo sotto il sole!

E' nota la proposta fatta dal giornalista Jean Finot per l'Esposizione universale di Parigi nel 1900, ora il Finot continua nella Revue des Revues la sua serie d'articoli e parla del giornalismo del romano.

Da molti non si prende troppo sul serio la data di nascita del giornalismo fatta risalire sino ai famosi Acta diurna: essi furono nondimeno dei veri giornali, anche considerati sotto il punto di vista moderno.

Essi esistevano fin sotto i primi Cesari. Letti con avidità, rispondevano evidentemente ad un bisogno reale, giacchè tutti se ne valevano, e servivano già alle ambizioni dei grandi personaggi dell'epoca.

Cesare non parla difatti di un giornalista per nome Cicerone, che godeva di grande fama? Il suo giornale non

conteneva solo le notizie politiche, i ri-

scuolamenti di Corte, ma dei vari e propri fatti, vari, nei toni, nel genere del giornalismo spicciolo dei nostri giorni.

Ma sia detto un poco anche a mortificazione del giornalismo contemporaneo e delle sue invenzioni, il Finot osserva che nel giornale di Chrentes si sono lette delle notizie interessantissime riguardanti la scoperta di un mostro marino dalle cento teste... padre legittimo e naturale del famoso serpente di mare dei giorni nostri, serpente il quale non sarebbe dunque che un miserabile plagio.

Ma il giornale stesso si ostentava i nomi delle donne che davano alla luce tre figli alla volta, ed anche le infedeltà coniugali di certe matrone. Tacito afferma che i giornali erano letti col massimo interesse, specialmente dei soldati, e che Svetonio, l'illustra autore del *Dodici Cesari*, non ha sdegnato di attingere i suoi materiali nelle raccolte dei giornali romani...

L'organizzazione di questo genere di giornalismo non dirò di questo genere di stampa, per non sollevare la vecchia questione se i romani conoscevano i caratteri mobili - è interessante a studiarsi.

Ma non meno che Roma ingrandiva e diventava la capitale dell'universo, le diritte e intime relazioni esistenti già fra i cittadini romani, diventavano impossibili. Il popolo, che prendeva parte così attiva alla vita pubblica, non poteva rassegnarsi all'ignoranza di quanto accadeva, epperò aveva bisogno di notizie; i cittadini dispersi nelle campagne romane o nelle provincie dell'impero si trovavano in situazione anche peggiore di isolamento epperò in un stato anche di maggiore curiosità.

Ma allora i più ricchi e potenti si pagavano il lusso di corrispondenti particolari; questi reporter romani raccoglievano notizie che trasmettevano a uno o più patroni in cambio di onorari relativi all'importanza delle notizie, e fiesse. Questi forattori di notizie, greci o liberti, tenevano al loro servizio parecchi scribi che li aiutavano a copiare rapidamente le notizie ed a trasmetterle ai loro clienti.

Come vedono i lettori, non siamo ancora alla vendita spicciola e giornaliera, che è tanta parte del giornalismo moderno, ma siamo già al sistema degli abbonamenti... E l'abbonato, era sin d'allora tale quale adesso... si lamentava che le notizie erano vecchie, false o esagerate... Cicerone, che era un gran sostenitore di giornali, era uno di quelli che più si lagnava del modo con cui erano fatti.

Giallo Cesare trovò che c'era da profitte di quella smania di informazioni e di notizie... per dirigere la pubblica opinione, fare sapere di cose importanti solo quello che al governo interessava si sapesse, e si lasciasse imbarazzare completamente il pubblico sulle notizie e gli scandali privati.

Ed ecco nato il così detto giornale ufficiale degli *Acta Senatus*: assieme agli *Acta diurna* si ha il tipo completo del giornale moderno, colla sua cronaca politica, e quella dei fatti vari... Per la prima volta riserve, per la seconda la massima libertà e il più largo campo alla fantasia, alle storielle più inverosimili. Una volta un reporter raccontò che in un certo punto della città pioveva una strana pioggia di latte e di sangue; un'altra volta che un gallo ha parlato, e perché non nasce dubbio sulla verità della cosa, dice in casa di chi il fatto è avvenuto.

La cronaca, le indiscrezioni più piccanti, abbondano. Si narrano le buone fortune degli artisti presso le matrone, o le loro avventure amorose, e vi si dice una volta che tale cantante ha perduto la voce grazie all'amore troppo esigente delle sue adoratrici, mentre tale patrizia si è vista respinta da un latrone.

blavano i nomi delle spose infedeli o sorprese in flagranti, i miracoli e casi strani d'ogni genere, e le gesta degli animali, quali i casi di fedeltà singolare nei cani, la velocità dei cavalli, precludendo così alla rubrica moderna dello Sport.

Com'è noto, di questi giornali dell'antichità non ce n'è arrivato nessuno in originale. La loro esistenza però è provata dalle citazioni che spesso se ne trovano nelle opere degli autori classici, e le notizie riportate sono prese appunto da questa opera.

Così, per esempio, Plinio dice di aver letto in un giornale che Tito Sabino essendo stato condannato a morte, il suo cane lo seguì in carcere, alla gemonia e stuo nel Tevere, in cui si sforzò di mantenere il corpo del suo padrone a fior d'acqua.

Ma le notizie più *fin de siècle* de-cimose, sono le seguenti, colle quali oggi noi siamo.

Una è una notizia di cronaca del tribunale: « Quinto Terenzio, pretore, sedeva in tribunale, quando gli son venuti a dire che suo figlio era morto... notizia falsa inventata dagli amici dell'accusato... per ottenere un rinvio ».

Quest'altra potrebbe essere l'episodio di un dramma bancario: la Banca Romana... d'allora: « Quinto Ausilio banchiere, è scomparso dal foro con molto denaro di altri. Arrestato e accusato davanti ai giudici, avendosi avuto la prova che tutte le somme erano ancora intatte, se l'è cavata con la semplice restituzione ». Bel caso che le somme erano intatte! Ma se non c'erano più, che gusto a fuggire!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Martini e l'Eritrea. Roma 12 - L'on. Martini ha dichiarato che egli persiste nella sua idea che si debba conservare l'occupazione effettiva dell'Eritrea fino al Mareh e ad Agordat, anche limitando la occupazione militare al triangolo Massaua-Keren-Asmara.

Se il Governo entrerà in queste sue idee, egli accetterà il governatorato civile dell'Eritrea.

Il Papa, l'America e la Spagna. Roma 12 - Nella udienza di congedo che il Papa accordò a monsignor Kain, arcivescovo di S. Luigi negli Stati Uniti, si interessò specialmente del movimento americano contro la Spagna.

L'arcivescovo dichiarò al Papa che l'opinione pubblica è sempre più favorevole all'indipendenza cubana, e che difficilmente il Governo di Washington potrà resistere a tale corrente.

In una parola, monsignor Kain prevede inevitabile la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Stamane però si annunzia che quel Governo ha trovato benevola la risposta del Sagasta alle ultime comunicazioni, sebbene non esauriente.

COSE D'ARTE

Zaccconi a Berlino. Scrivono da Berlino, 8 novembre: « L'arte italiana ha sostenuto nell'agone berlinese una nuova aspra lotta; e, disamorato subito, ha riportato un nuovo trionfo ».

Il signor Lautenbourg, il direttore del *Neues Theater*, ha mostrato non poco coraggio nel chiamare a Berlino Ernesto Zaccconi. Malgrado i successi di Vienna, Praga e Budapest non era cosa facile l'imporsi a questo pubblico; e ciò non soltanto per motivi artistici, ma anche e specialmente per ragioni di campanile.

Artisticamente lo Zaccconi non poteva incontrare a Berlino un campo avversario. Nell'Atene della Sprea l'arte dello Zaccconi è una cosa affatto nuova. I maggiori successi sono ancora di quegli attori che misurano quattro lunghi passi ad ogni parola, che non parlano, ma gridano.

Il naturalismo dell'artista italiano invece, e quella rappresentazione pura e vera di uno stato o psicologico normale o patologico nei suoi minimi dettagli,

tutto ciò non può incontrare la simpatia dei berlinesi.

Campanilisticamente - mi si passi la parola - le cose stanno ancora peggio. A dir vero, l'avversione berlinese per l'arte italiana è sia ad un certo punto giustificata. Io credo di averlo già detto altra volta. In questi ultimi anni si sono ammassati ad berlinese troppi piatti italiani. Non parlo della *Cavalleria Rusticana* e dei *Pagliacci*. Per due anni, si può dire, essi hanno occupata la parte più importante nel repertorio di questo Teatro Regio dell'opera; ma la colpa non è degli italiani. Non si sapeva quale compositore moderno contrapporre, lo voglio accennare ad altri fatti.

In questi ultimi anni sono venuti avanti a Berlino intiere Compagnie di cantanti, o cantanti isolati, i quali non avrebbero avanzato in Italia le pretese con cui si presentarono a questo pubblico. Non voglio far nomi; ma pare che quando un artista abbandona il suo paese per farsi sentire all'estero, pare dico, on'egli dovrebbe avere requisiti speciali, on'egli dovrebbe almeno non essere inferiore in merito agli artisti indigeni. Qui ne vennero invece di tali che difficilmente avrebbero potuto paragonarsi con i berlinesi; ma in compenso chiedevano prezzi, a cui qua non si è abituati.

E' spiegabile per tutto questo che oramai i berlinesi abbiano sempre una certa quale diffidenza per ciò che viene dall'Italia; e l'atteggiamento preventivo non può neppure, come disse, di fronte a Zaccconi, sebbene lo precedesse un'alta fama conquistata altresi in quei paesi dove si parla tedesco.

Così parve, le prime sere, che l'astro luminoso del nostro grande artista dovesse occorrersi nella capitale della Germania.

Si presentò agli *Spektir* di Ibsen - mentre avevano annunziato un altro pezzo - appunto perché nella parte di Osvaldo egli sapeva di poter dare subito un saggio della sua arte sovrana. Il pubblico lo applaudì; i critici invece non trovarono parole sufficienti per biasimarlo; l'avversione verso il realismo più sincero e la diffidenza contro l'arte italiana avevano sfogo. Forse, se Zaccconi si fosse presentato in un altro pezzo, avrebbe avuto le stesse critiche.

Ma la prevenzione doveva presto cedere dinanzi alla maestria innegabile dell'artista. Vennero i *Disonesti* di Rovetta, il *Don Pietro Caruso* di Bracco, le *Antime solitarie* di Hauptmann; oramai non si poteva più negare la luce del sole.

Si provò, tanto per dire ancora male, a demolire i due pezzi di autori italiani; un po' di ironia in ancora rivolta contro lo Zaccconi; ma ora si dovette convenire che si stava veramente dinanzi ad un rappresentante della grande arte italiana.

Anche quelli, che ai primi giorni si mostravano più accaniti oppositori, cominciarono a chiedersi se vi è un altro che possa competere con l'artista italiano; cominciarono a vedere che anche i migliori fra gli artisti tedeschi possono imparare molto dall'attore italiano.

Oramai non c'era più dubbio; Zaccconi aveva conquistata la piazza. I giornalisti berlinesi, che gli preparavano il *crucifige*, finirono coll'*ossanna*.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 11 novembre. L'andamento della settimana, menzionato nei giorni scorsi, non ha punto cambiato; la fabbrica si provvede sempre in modo limitato.

Le contrattazioni si trovano paralizzate sia dalle ristrette offerte, sia dalla sostenutezza dei venditori e, all'interno di affari speciali, piccoli ancor quelli, il mercato presenta affatto ostimo.

Table with market prices for various goods like wheat, flour, and oil, listing prices in lire and centesimi.

Table of market prices for various commodities including wood, oil, and other goods, listing prices in lire and centesimi.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for November 11, 1897, including bond prices and exchange rates for various countries.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.31.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi. RETTA ANNUA

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %

NEGOZIO MODE. La sottoscritta si prega avvisare le gentili Signore della Città e Provincia che col giorno 24 corr. ha aperto un Negozio Mode in Via Cavotto N. 4.

CON A CAPO. Il comm. Carlo Sogliano, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cocciolupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispepsie, difficoltà digestiva e catarri di qualunque forma.

Da molti anni lo conosco il Dr. AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco. Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - essercitava farmacia qui in Udine.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIU ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermato sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro d'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gi'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricorrono ad un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **d'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'Anna d'Amico ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e spuffi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asma, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaraveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinché su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. **PIETRO D'AMICO**, Via **Robba**, 2, piano secondo, Bologna (Italia).

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescante e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
Napoli, a Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Distanza: 515/51, alle 10/11, col...
pone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoci pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, si prega di notare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, a Calata S. Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove. Esigete sulla bottiglia e sulla scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Le migliori tinture del mondo



reconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, restituisce la loro elasticità e li rende inconfondibilmente morbidi e lucenti. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 2.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

Tintura in **10 Centimetri**. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita quando si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di mordente, d'acqua, di alcool, di glicerina, di olio di castoreo, di olio di mandorle, di olio di cocco, di olio di oliva, di olio di semi di girasole, di olio di semi di lino, di olio di semi di sesamo, di olio di semi di arachide, di olio di semi di cotone, di olio di semi di soia, di olio di semi di zucca, di olio di semi di melone, di olio di semi di pompelmo, di olio di semi di melone, di olio di semi di pompelmo, di olio di semi di melone, di olio di semi di pompelmo.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Italia presso l'Ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.52	D. 4.45	O. 6.55	O. 9.36
O. 4.45	O. 5.12	D. 7.55	D. 9.29
M. 6.05	O. 10.10	O. 10.35	O. 12.05
D. 11.25	D. 14.10	O. 12.35	O. 13.40
O. 13.20	M. 17.25	O. 14.35	O. 15.55
O. 17.30	M. 19.30	O. 15.35	O. 16.55
D. 20.18	O. 22.20	O. 16.35	O. 17.55

(*). Questo treno si ferma a Fidenza.

(**) Parta da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 9.36
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.35	O. 12.05
D. 12.35	O. 13.40
O. 14.35	O. 15.55
O. 16.35	O. 17.55

DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA
O. 6.55	O. 8.01
O. 9.05	O. 10.05
O. 11.10	O. 12.10

DA CASARSA A SPIRANO	DA SPIRANO A CASARSA
O. 9.10	O. 7.55
M. 14.35	M. 15.15
O. 18.40	O. 17.30

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 8.10	O. 5.50
O. 8.55	O. 9.00
O. 14.20	O. 12.50

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 10.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.45	M. 8.05
M. 13.05	O. 19.12
O. 17.14	M. 17.00

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.07	O. 7.05
M. 9.50	M. 10.81
M. 11.20	M. 12.15
O. 16.44	O. 15.40
M. 20.10	O. 20.54

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN MARTELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A SAN MARTELE	DA SAN MARTELE A UDINE	DA UDINE A SAN MARTELE	DA SAN MARTELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 10.00	R. A. 11.20	R. A. 12.20
R. A. 11.20	R. A. 13.05	R. A. 13.55	R. A. 14.55
R. A. 14.50	R. A. 16.35	R. A. 17.30	R. A. 18.30
R. A. 17.20	R. A. 19.05		

Brunitore istantaneo

Questo brunitore istantaneo pulisce e lucida qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. ecc. Venduto al prezzo di centesimi 70 presso l'Ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Udine Via della Prefettura num. 6.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Tozzi, Soreli, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa sui suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bolegna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cossato** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIFE**, e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccoli L. 0.50
Trovasi vendibile in UDINE presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare un sianò che nei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.